

GdL "Riforma delle professioni"

Il gruppo è stato costituito durante l'incontro di Firenze nel giugno 2011.

Le difficoltà che ha incontrato il gruppo sono essenzialmente legate al fatto che l'argomento è stato oggetto di interventi a livello governativo con la precedente coalizione e di futuri interventi proposti dall'attuale governo.

In questa sede vorrei rappresentare al CNI quali sono le aspettative che gli ingegneri dell'informazione, iscritti al rispettivo ordine provinciale si attendono.

I punti, in ordine sparso, sono:

- formazione
- assicurazione
- tirocinio
- tariffe
- privata
- competenze

Gli ultimi due saranno trattati direttamente dai responsabili di altri gruppi di lavoro, per cui tratto sui rimanenti.

Esiste una mailing list degli ingegneri dell'informazione, molto utilizzata dagli iscritti per fare circolare informazioni utili alla categoria e che nel periodo delle proposte di Monti ha raccolto molti commenti, la maggior parte dei quali sicuramente non positivi.

Occorre evidenziare un aspetto importante, che verrà richiamato da Bettini ed è relativo al fatto che un ingegnere iscritto all'Albo professionale ha degli obblighi derivanti da questa appartenenza, mentre un ingegnere (o peggio ancora il negoziante sotto casa) che non è iscritto può fare lo stesso lavoro senza l'obbligo della formazione, tirocinio e assicurazione; poiché questi costano in termini economici e di tempo, gli ingegneri dell'informazione iscritti all'ordine subiscono una discriminazione che li rende non competitivi sul mercato.

In merito alle modalità di esecuzione della formazione, vorremmo proporre dei principi generali, validi quindi per tutti i tre settori, ed altri specifici per il terzo: mi richiamo quindi all'ottimo lavoro fatto dalla Commissione Informatica dell'Ordine di Pavia, che qui riassumo per sommi capi:

- o la formazione deve essere suddivisa in modo specifico sui tre settori dell'ingegneria;
- o la formazione deve essere rappresentativa dello stato dell'arte o delle evoluzioni tecnologiche
- o l'accREDITAMENTO dei corsi di formazione deve essere delegato ai singoli ordini, con modalità stabilite da gruppi di lavoro del CNI
- o venga inclusa tra le attività di formazione anche l'attività di docenza erogata presso l'Ordine o per le attività svolte all'interno di Commissioni
- o si pongano dei vincoli affinché il sistema di formazione non subisca forti interessi commerciali
- o l'accREDITO di formazione correlata a certificazione tecnica o standard per le tecnologie dell'informazione venga riconosciuto dall'Ordine o dal CNI

- rispetto al punto precedente, chiedere ed ottenere che nei bandi di gara non vengano richiesti requisiti legati a certificazioni tecniche gestite dai produttori di apparati o di software, ma solo l'iscrizione all'ordine e la comprovata esperienza
- la formazione deve prevedere una serie di argomenti obbligatori di carattere generale ed una serie di argomenti specialistici
- dovranno essere individuati per ogni specializzazione del terzo settore i corsi di base, di metodologie e di tecnologie da raccomandare o rendere obbligatori

Per quanto riguarda l'assicurazione, gli ingegneri dell'informazione non sono contrari in linea di principio; rimane il fatto che rappresenta un costo aggiuntivo; di conseguenza l'obbligo dell'assicurazione deve essere ristretto all'effettiva esecuzione di attività per cui è vincolante l'iscrizione ad un Albo e qui richiamo quanto già espresso relativamente alla concorrenza di altri che non hanno gli obblighi derivanti dall'essere iscritto all'Albo professionale. Le difficoltà legate a questa assicurazione sono la definizione univoca dei rischi oggetto di copertura professionale nel settore specifico dell'Ingegneria dell'Informazione, per cui occorrerà fornire precise indicazioni alle compagnie assicurative; naturalmente questo passaggio potrà portare alla stipula di convenzioni uniche a livello nazionale, con conseguente riduzione dei costi.

Tariffe: il decreto legge approvato dal Parlamento nei giorni scorsi prevede che il compenso del professionista sia determinato con riferimento a parametri stabiliti con decreto del ministro vigilante. Vorremmo dire la nostra in merito a questo aspetto, dichiarando la nostra disponibilità a partecipare a gruppi di lavoro da costituire, partendo dall'ottimo lavoro svolto dalla Commissione Informatica dell'Ordine di Cosenza. Non dimentichiamoci delle tariffe giudiziarie, che rimangono in vigore, ma devono essere aggiornate, essendo ferme a maggio 2002, mentre quelle a vacanza si perdono nella notte dei tempi.

In conclusione, dichiariamo la nostra disponibilità a partecipare a tutti gruppi di lavoro costituiti o da costituire aventi come oggetto la riforma delle professioni.

Roma, 30 marzo 2012

Ing. Pietro Gervasini